

# LA M M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

*Si avvertono quelli Associati a cui fosse già spirato l'abbonamento e ai quali fosse stata continuata la spedizione dei fogli, senza che li abbiano retroceduti, che s'intendono Abbonati di fatto, e perciò pregati all'invio del relativo Vaglia Postale.*

## LA QUESTIONE DEL PANE

L'indolenza governativa in una questione come questa, di vita o di morte pel povero, è spinta ad un segno che fa non meno schifo che rabbia.

I prezzi del grano sono ribassati a Marsiglia, e ciò ha prodotto una crisi salutare per noi, ed ha fatto cessare l'affluenza straordinaria dei carichi di cereali in quel Porto.

Qual migliore occasione di questa per togliere nello Stato il dazio d'importazione, e per far qui affluire le centinaia di carichi di granaglie che non trovano più il loro conto ad approdare e ad essere venduti sulla Piazza di Marsiglia?

Una tale misura avrebbe dato luogo in Genova alla formazione di un vasto deposito di grani, che avrebbe prodotto immediatamente un ribasso nel prezzo della derrata, e perciò in quello del pane; un ribasso che avrebbe garantito per molti mesi Genova e lo Stato da ogni pericolo di carestia e di straordinario rincarimento.

Invece che ha fatto finora il Governo? **NULLA!!!**

Altrove non solo si sgravano i cereali da ogni dazio di importazione, ma si assegnano premi ai Mercanti ed ai Capitani che ne importano forti carichi, e per incoraggiare gli armatori a spedire numerosi Bastimenti a caricare di grano in Levante, si sospende persino a loro favore il diritto d'ancoraggio e di tonnellaggio che concorre all'aumento del valore della derrata.

Invece che cosa ha fatto da noi il Governo? **NULLA!!!**

Il Signor Cavour è ai bagni di Pesio, San Martino è in campagna, Lamarmora va a zonzo pei quartieri e mena botte da orbi sulla Marina, Dabormida fuma dei sigari d'Avana nel gabinetto degli Affari Esteri, Cibrario pensa a rovinare l'insegnamento, Boncompagni a far dormire eternamente la legge sul matrimonio civile, Paleocapa a mandare alle calende greche la strada ferrata di Genova, e intanto pel popolo non si fa nulla, perfettamente **NULLA!** S'istruisce, è vero, un processo per **CRIMINE** contro le povere donne ed i ragazzi che tumultuarono a Genova pel caro del pane, ma fuori di questa *energica* misura il *provvido* Governo non fa nulla, assolutamente **NULLA!**

Per ora si vive, cioè per ora non si muore!... Che importa dunque a Cavour che dimani o diman l'altro il povero sia esposto a dover morire di fame? Il nostro Ministero vuole che il popolo viva materialmente, com'egli è solito vivere politicamente, cioè di giorno in giorno!

Che gli importa perciò di conoscere che se oggi il popolo sta cheto, e il prezzo del grano non è ancora intollerabile, ciò accade perchè in Piemonte si consuma ora lo scarso raccolto dell'anno, e perchè qui in Genova i panattieri vendono il pane secondo i prezzi del grano comprato

ancora a condizioni non esorbitanti, ma che consumato il raccolto del Piemonte ed esaurite le attuali nostre provviste, sia inevitabile un rincarimento, ed in quale stagione! nella stagione invernale? Che gli importa, diciamo, di questo, purchè si tiri innanzi a questo modo sino a gennajo? Egli avrà scongiurato la tempesta per pochi mesi, e poi nasca quel che sa nascere.

Quando sarà venuto gennajo, allora forse si deciderà a sospendere il dazio, ma con qual pro lo sospenderà? Intanto la penuria sarà già un fatto, tutte le altre Piazze saranno già riccamente provvedute, e qui dovremo spendere di più nei noli quanto potremo risparmiare nel dazio, essendo assai più difficile noleggiare nel fitto dell'inverno che nell'attuale stagione i Bastimenti che imprendono i viaggi del Levante. E se intanto scoppiasse la guerra?

In una parola il nostro Governo applicherà il vecchio proverbio: *chiudere la stalla dopo che i buoi sono fuggiti.*

Ecco come provvede il Governo ai bisogni del popolo.

## L'ISTRUZIONE DEI MOZZI

### A BORDO DEI BASTIMENTI DA GUERRA

Annunciare un nuovo argomento che riguardi la Marina Militare, e dire che s'intende parlare di qualche nuovo errore, di qualche nuovo granchio, di qualche nuovo sproposito, è la stessa cosa. — L'istruzione dei Mozzi praticata a bordo dei nostri Bastimenti da Guerra, viene in conferma di quanto diciamo.

Da circa due anni la nostra Marina da Guerra tiene costantemente armato un Bastimento per l'istruzione dei Marinaj di quarta classe e dei Mozzi. Il Bastimento destinato a quest'uso, è ora il Brik di primo rango l'*Eridano*, e dicesi che il suo costante armamento costi allo Stato non meno di 80 mila franchi all'anno, somma più che ragguardevole nell'attuale condizione delle nostre finanze.

Ebbene, quale è l'utile che ritrae lo Stato dallo spreco di questa somma, e la Marina da Guerra da questo permanente armamento? — Niuno o poco meno di niuno.

Quali sono i viaggi d'istruzione, quali le campagne di questo Bastimento? Egli viaggia da Genova alla Spezia e dalla Spezia a Genova, e compie questa *difficile* traversata quando il tempo è bello e il mare tranquillo!... E che cosa possono imparare i Mozzi ed i giovani Marinaj in queste brevi e ridicole escursioni? Possono forse abituarsi alle vicende del mare, ai tempi procellosi, al freddo intenso, al caldo della linea, alle fatiche, ai disagi, alle privazioni e a tutti i perigli della navigazione che fanno del Marinajo il padrone di tutti gli elementi e gli danno una tempra di ferro? E dove pure ciò potesse ottenersi in quei viaggi microscopici, degni piuttosto di *fluche* e di *leudi* che di un Brik da guerra, sarebbe però possibile l'istrurre con frutto quei giovinetti in tutte le manovre di bordo, anche in quelle che richiedono le forze fisiche e l'esperienza degli uomini più provetti in età? E in queste ultime come è possibile adoperarli? Come è possibile, a ca-

gion d'esempio, adoperarli in qualità di Capo Gabbiera, Capo Manovra e Padrone d'imbarcazione, quando la loro età, la loro forza, la loro inesperienza e talvolta perfino la loro statura ripugna alle attribuzioni inerenti a quei Marinaj? Se v'ha mestiere in cui l'attività, la destrezza e l'istruzione debbano andare di pari passo colla forza fisica, gli è certamente quello del Marinajo, in cui ogni manovra è un esercizio ginnastico dei più faticosi, e il volere che possano riunire tutti questi requisiti dei giovani Mozzi dai 12 ai 18 anni è un pretendere l'impossibile.

Perchè non s'imbarcano invece i Mozzi e i Marinaj di quarta classe sopra gli altri Bastimenti da Guerra in soprannumero, per far loro intraprendere dei viaggi più lunghi e più istruttivi, facendo loro fare il proprio tirocinio sotto la scuola dei nostri bravi Marinaj? Perchè la somma annua che si spende infruttuosamente nella loro istruzione non si dedica assai più utilmente nell'armamento di un Bastimento da spedirsi tutti gli anni nei mari dove il nostro commercio ha uno sviluppo più attivo, come alle Antille o sulla costa d'Africa (luoghi in cui non sogliono mai approdare Bastimenti da Guerra Sardi), oppure nell'Arcipelago, nella Siria, sulle coste di Barberia a visitare i Consoli colà residenti, a proteggere il nostro commercio e ad accrescere il prestigio della nostra bandiera (purchè beninteso non investano)? Perchè non s'imita in ciò la Marina Inglese e l'Americana, le quali possono servirsi di modello in fatto di cose marittime, eppure non hanno mai armato un Bastimento per l'istruzione dei Marinaj? Nè vale citare in contrario l'esempio della Francia, la quale in fatto di cose di mare è molto inferiore alle prime due, poichè se essa tiene armati dei Bastimenti per l'istruzione dei Mozzi e dei Marinaj, ciò dipende dalle speciali sue condizioni, non avendo sufficienti Marinaj e dovendo formarli a forza d'istruzione; ma qui dove abbiamo i primi Marinaj del mondo, lo scialacquo di 80 mila franchi all'anno per l'istruzione dei Marinaj e dei Mozzi è segno d'aberrazione mentale nonchè di non curanza degli interessi dello Stato.

#### GHIRIBIZZI

— Il Sindaco ha emanato una notificazione con cui è autorizzata la macellazione dei majali e la vendita della carne di porco, a datare dal 15 corrente. Dicesi che dopo questa notificazione siano partiti da Genova molti Preti, molti Frati e molti Canonici..... La cosa merita conferma.

— Chi lo crederebbe? Mentre i Militi della Guardia Nazionale nell'attuale assenza della maggior parte del presidio son costretti a montar la Guardia ai punti più remoti della Città, come a Porta Pila, alle due Porte della Lanterna, a San Benedetto ecc., la Guardia del Palazzo Ducale, che è la più centrale di tutte, è fornita dai Soldati di Linea!..... I poveri Militi che lasciano i loro affari per adempiere al loro dovere, devono dunque andare a montar la Guardia alla Lanterna e a San Benedetto, mentre la truppa monta la Guardia al Palazzo Ducale!..... Oh incomparabile Buffa!!! Oh soavissimo odore di fieno fresco!.....

— Nella Compagnia degli Infermieri militari dovendosi fare quattro promozioni a Caporale, furono scelti per i loro meriti particolari quattro Soldati, Gerard Oberto del 4.<sup>o</sup> Regg., Giordano Edoardo del 9.<sup>o</sup>, Sandri Angelo del 15.<sup>o</sup> e Bianchetti Domenico dei Zappatori del Genio. Ciò vuol dire che l'Ecc.mo Lamarmora ha creduto non esservi in tutti i veterani della Compagnia quattro soldati Infermieri degni di essere promossi a..... Caporale!..... Non si può negare che sotto Z-bedeo la condizione dei Militari sia veramente invidiabile.

#### COSE SERIE

**Processo di pirateria pel fatto di Vallaro.** — Il processo di pirateria pel fatto avvenuto a bordo del Brigantino *Rosario* comandato dall'eroico Patrone Vallaro è quasi ultimato. Riguardo ai due Marinaj Brasiliani complici della tentata pirateria si sono già raccolte tutte le prove necessarie, e la causa sarà fra poco giudicata dal Consiglio d'Amministrazione Mercantile. Si assicura che al Vallaro voglia farsi l'accusa di eccesso di difesa, perchè dopo il fatto, cioè quando

i due Marinaj superstiti si erano nascosti, ma potevano ancora tentare un colpo disperato, il Vallaro dopo aver perdonato al Piloto autore del complotto già semi-vivo, credette necessario alla propria sicurezza e atto d'umanità (non avendo esso alcun mezzo di curarlo al proprio bordo, ed essendo fuori di speranza) di finirlo con un colpo di carabina. Ma che cosa doveva dunque fare il Vallaro? Tenerlo in coperta un moribondo colle cervella fuori del cranio, che con gemiti ed urla strazianti spargeva il terrore al suo bordo? Dove aveva l'Ospedale da riportarlo e dove aveva gli uomini che oltre di bastare al servizio della Nave, bastassero a tener a freno gli altri due complici e a prestar soccorso ad un agonizzante? Si dirà che poteva gettarlo in mare, ma dal gettarlo in mare semi-vivo, al gettarvelo morto, quale era la maggior prova d'umanità? Un processo al Vallaro per essersi difeso da quattro assassini ci sembra dunque una cosa mostruosa, ed aspettiamo di vederlo cogli occhi propri per poterlo credere. — Dicesi pure che il rappresentante del Brasile in Torino voglia fare una questione internazionale del giudizio dei due Marinaj, volendoli sottoposti alla giurisdizione dei Tribunali Brasiliani, ma non possiamo crederlo, essendo principio inconcusso che la bandiera del Bastimento al cui bordo è stato commesso il delitto, determini la giurisdizione del reo. In ultimo, dobbiamo dire in omaggio della nostra legislazione che il Governo si ostina a non voler riformare, che il delitto di cui sono imputati i Marinaj non è previsto dal Regolamento Penale Marittimo Mercantile, e che per giudicarli sarà d'uopo ricorrere ai principii generali del Codice Penale comune. Impareggiabile perfezione dei nostri Codici!!!

#### Le Sentenze del Tribunale di Commercio.

— Sono universali le lagnanze contro il ritardo eccessivo della Segreteria del Tribunale di Commercio nel trasmettere le Sentenze alle parti interessate, poichè non raramente accade a queste di dover attendere due e tre mesi prima di averle. È a tutti noto che nelle cose commerciali la sollecitudine è il primo bisogno, ed è perciò un motivo gravissimo di malcontento nella numerosa classe dei nostri Commerciali la prevalsa abitudine di simili ritardi. Confidiamo che il Presidente e il Segretario del Tribunale comprenderanno la ragionevolezza di questo reclamo, e non ci obbligheranno a ripeterlo con parole spiacevoli.

#### Teatro di Savona.

— Col prossimo Ottobre avrà luogo l'apertura del Teatro Chiabrera in Savona. I buoni Savonesi speravano che la prima campagna del nuovo Teatro si sarebbe inaugurata collo spartito *Ginevra di Scozia*, opera di un loro Concittadino, il Maestro Vincenzo Noberasco; ma i voti comuni andarono delusi, malgrado le buone disposizioni del Municipio di Savona, perchè a quanto dicesi, l'Avv. A..... Consigliere Comunale fece entrare nelle condizioni della scritturazione della prima donna, Signora Gruytz, che essa non potesse esser obbligata a cantare spartiti nuovi per essa. Ce ne duole sommamente per i Savonesi i quali in tal modo andranno privi di uno spartito che va ricco di molti pregi e che fu così favorevolmente accolto dal Pubblico Milanese la prima volta che fu posto in iscena al Teatro di *Santa Redegonda*, tanto più che ci viene assicurato averlo l'autore ritoccato ed arricchito di nuovi pezzi. Ma è vecchio il proverbio *nemo propheta in patria*, e l'Avv. A..... non ha voluto smentirlo, sebbene la prima donna non avesse, secondo le norme teatrali, diritto che alla scelta di uno spartito.... Speriamo però che l'intero Municipio di Savona avrà più senno e più patriottismo dell'Avv. A....., e non lascerà cadere in non cale un'opera così pregiata di un suo Concittadino. Egli è ancora a tempo a rimediare; lo faccia.

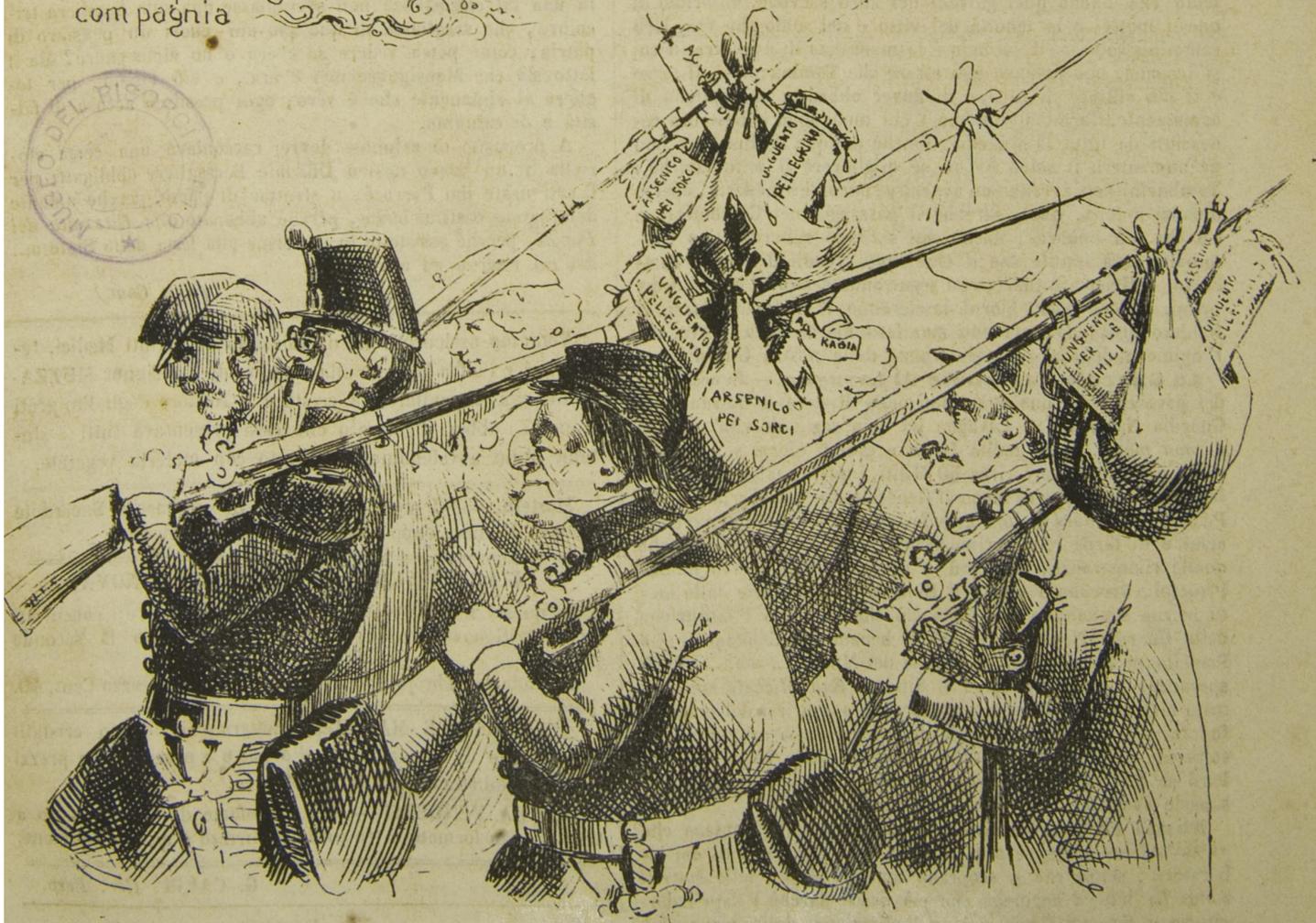
#### I Passaporti e gli Uffici degli Assessori.

— Si muovono non poche lagnanze dai Cittadini che devono recarsi all'estero pel ritardo che spesse volte devono incontrare nel ritiro dei Certificati per i passaporti agli Uffici degli Assessori. Perchè non s'istituisce un Ufficio apposito? Le persone che devono partire coi Vapori o col Corriere non possono aspettare il loro turno negli Uffici degli Assessori, mentre trascorre l'ora della partenza.

**L'Albergo dei Poveri e il Deputato Vittorio Centurioni.** — Ci viene assicurato che il Deputato Casa dell'Albergo dei Poveri, Marchese Vittorio Centurioni, abbia strappato di mano ad un giovine i Salmi del martir- Bottaro, e li abbia gettati nelle fiamme. Ecco a quali fana-



Non si può negare che l'Intendente si sia ricordato di metterci in numerosa  
com pagnia



Specifici indispensabili per montar di guardia ai postetti.



tiei ignoranti è affidata la direzione di un Ospizio considerevole, quale si è quello dell' Albergo dei Poveri in Genova! Un tale atto ci porge occasione di tornare a riveder le buccie all' Amministrazione, e non dubiti il Signor Vittorio che ci affretteremo a servirlo.

**I Tamburini della Guardia Nazionale.**— Le cose sono ad un punto che se dovesse battersi la Generale per convocare la Guardia Nazionale, o tutte le tre Legioni della Guardia dovessero esser chiamate sotto le armi per qualche parata o qualche servizio straordinario, per l' una e per l' altra cosa mancherebbero i Tamburini necessarij, essendo questi ridotti a soli undici!!! dal numero regolare di 42 a cui dovrebbero ascendere in proporzione delle Compagnie di cui la Guardia è composta. E quelli undici fossero almeno uomini e Tamburini effettivi!..... Ma essi non sono che fanciulli e virgole di Tamburini, per quanto sia ancora somma ventura l' averli quali sono. Quindi il servizio procede alla peggio; i tamburi scordati battono spietatamente, in modo da ferire il timpano d' ogni galantuomo e da far perdere il passo al primo veterano; e nell' occorrenza poi di dover mandare i biglietti al domicilio dei Militi pel servizio dei cosidetti *postetti*, non bastando i Tamburini, fu mestieri valersi d' altre persone. Ora sentiamo che il Sindaco per rimediare a questa deficienza nella nostra Guardia, ha fatto un invito a tutti i Municipj del Piemonte per l' arruolamento d' altri venti Tamburini pel periodo d' anni cinque, trovando impossibile d' arruolarli a Genova; ma possiamo sperare che tutto sarà finito quando l' arruolamento si sarà ottenuto? Chi non sa che delle centinaia di Tamburini arruolati nella nostra Civica dopo la sua riorganizzazione, pochissimi furono quelli che potessero durarvi un anno, e tutti gli altri se ne andarono disperati dopo parecchi mesi di prova, lasciando tutti, più o meno, un residuo di debito sulla cosidetta *massa*? Sappiamo che di ciò s' incolpa la leggerezza e l' indole impetuosa dei giovani arruolati per Tamburini, i quali non potendo esser costretti a restare, ad ogni capriccio minacciano di andarsene; ma sappiamo che questo è anche un pretesto molto comodo per coprire i veri motivi di malcontento che hanno quei giovani nel loro servizio. Il primo di questi motivi è la tenuità del vitto e del soldo che vien loro somministrato — il secondo è la mancanza di avvenire in cui si trovano, non potendo mai essere che Tamburini — il terzo e il più efficace di tutti, è di dover obbedire al Capitano di armamento, Germinati, uomo i cui modi sono abbastanza conosciuti da tutta la Guardia. Finchè dunque il Municipio non ne aumenterà il soldo e non ne migliorerà il vitto; finchè i Tamburini non avranno un avvenire, ancorchè modesto, aperto dinanzi a loro, quale sarebbe il passaggio nei Contonieri, e ciò che più importa, finchè essi saranno subordinati a Germinati, sarà inutile che il Municipio arruoli dei nuovi Tamburini a Genova o fuori; essi seguiranno sempre l' esempio dei primi, e dopo pochi giorni lasceranno il Palazzo Tursi. Il Sindaco provveda; noi non manifestiamo un' idea nostra, ma l' opinione della gran maggioranza della nostra Guardia.

**La Guardia Nazionale di Lavagna.**— In occasione del passaggio dei due Principini nella Riviera di Levante, la Guardia Nazionale di Lavagna ha dato segni di vita..... cioè di *non morte*. Dopo molta fatica e grandi sforzi si poterono raggranellare a stento circa 50 Militi, i quali, malgrado la loro buona volontà, diedero luogo al Generale Rossi, Governatore dei Principi, di notare la loro grande imperizia nel maneggio delle armi e di farne le sue rimostranze al Sindaco. Speravasi che quelle rimostranze, tanto più in occasione dell' arrivo di due Principi, avrebbero scosso il Sindaco *San Michele* dalla abituale sua sonnolenza per tutto ciò che riguarda l' istituzione della Guardia Nazionale, e già il benemerito Capitano Giulio Pianello preparavasi all' istituzione dei Militi..... ma..... Vana speranza! Fugace illusione! Il Sindaco *San Michele* ricadeva tosto nell' usato letargo e seco tornava a coprirsi del lenzuolo funerario la Guardia Nazionale di Lavagna colla maggiore consolazione del Console Pontificio, Ufficiale delle Regie Poste.... Però se *San Michele* dorme, la *Maga* veglia, e veglia per saperlo svegliare. Avviso a chi tocca.

**Abusi in Darsena.**— Ci scrivono dalla Darsena che vi si vedono sottrarre a man salva non pochi oggetti dai laboratori, senza che si scoprano mai gli autori delle sottrazioni. La lettera aggiunge che ciò nasce dacchè i Capi Laboratorio e Secondi Capi godono l' esenzione dalla visita del

Caporale Prevosto, ma non possiamo crederlo.... Ad ogni modo se vi sono degli abusi il Governo dovrebbe toglierli.

**Un' interpellanza al Comando del Porto.**— Si domanda a codesto Comando del Porto per quale ragione un Brik Scunner Nazionale debba avere la proibizione d' imbarcare della zavorra al proprio bordo dal Ponte delle Legna, ritardando la propria partenza, mentre un Brik Scunner Estense ed un Battello Francese furono ammessi ad imbarcarla al Ponte, oltre i numerosi Bastimenti Toscani che tutti i giorni sono autorizzati a farlo. Se non si sapesse a chi alludesse questa domanda, diremo che il Brik Scunner Nazionale a cui fu fatta la proibizione, è la *Maria Luigia*, Patrone Fagione, l' Estense è l' *Oronte*, e il Francese è *Augustin Desire*. Perchè questa differenza? Perchè obbligare il Nazionale a farsi portar la zavorra dai *minolli*, mentre agli altri si accorda il permesso di imbarcarla al Ponte? I Nazionali sono dunque i *figliastri*, e i Francesi e gli Estensi sono i *figli prediletti* del Comando del Porto?.....

**Taggia.**— Rettifico un errore mio nel ragguaglio fattovi su quella tale accademia poetico-prosaica della *Notte* e della *Morte*. Vi dissi presente il Vescovo di Ventimiglia; il Vescovo invece non discese in quel giorno dal Castellaro. Ma non ho io poi tutti i torti se andai errato, poichè sino alle tre del pomeriggio fu atteso, ed i Frati, i Preti, il Sacristano e il Campanaro pronto a dar di mano al battocchio, ansiosi tutti di bearsi nella presenza del loro Capo, scorrevano allegri, ed ingombravano anzi le vie, quasi stormo di corvi in inverno. Ficcatommi poi a stento in un cantuccio della Chiesa destinata a quella solennità, con innanzi agli occhi quell' onda nera nera di teste chieruche, figurandomi esser di *Notte* (accostumato qual sono ad ogni sorta di tenebre) coi brividi di quel sonetto sulla *Morte*, assordato dalle declamazioni contro i moderni tempi, la libertà della stampa e la crescente irreligione, bagnato dalle lagrime di una vecchia, che a me d' accanto, mormorando fra denti il *dies iræ*, battevasi il petto come assistesse ad una missione, sorpreso che in una tal circostanza non sventolasse una sola bandiera tricolore, che svegliasse in que' giovani cuori un pensiero di patria, come potea vedere se c' era o no Monsignore? Ma il fatto sta che Monsignore non c' era, e ciò ripeto, per togliere al rimanente che è vero, ogni possibile accusa di falsità e di calunnia.

A proposito di calunnie dovrei raccontare una certa storiella di un bravo nostro Ufficiale Bersagliere obbligato, per l' arti usate dal Parroco, a sfrattar di paese, perchè amante del regime costituzionale, perchè abbonato alla *Gazzetta del Popolo*, perchè assistette in uniforme alla festa dello Statuto... ma mi riservo ad altra volta.

(Art. Com.)

Veniamo assicurati che un Consulto di distinti Medici, tenutosi jer l' altro intorno alla malattia di Monsignor MUZZARELLI già travagliato da cecità e il Nestore degli Emigrati Romani, abbia dichiarato che essa presentava tutti i sintomi d' un avvelenamento operato con materia vegetale.

Martedì alle 3 pom. fu arrestato in sua casa il Sacerdote Andrea Maineri dopo una minuta perquisizione.

#### DELLE PRESENTI CONDIZIONI DI GENOVA

Di questa utile Operetta, tendente a rivendicare i conculcati diritti di Genova, è uscita dalla Tipografia Botto la seconda parte.

Si vende dal Libraj Demartini in Via Giulia, Prezzo Cent. 40.

GIUSEPPE MARCHESI Emigrato incide in cristalli per servizio da tavola con molto gusto e precisione, a prezzi discreti. Indirizzo al Caffè del Teatro.

DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.